

VERSO L'ASSEMBLEA di BANCA ETICA del 18 SETTEMBRE 2021

Lettera del Consiglio di amministrazione

Padova, agosto 2021

Care socie e cari soci,

il 18 settembre vivremo a Palermo un'assemblea che avrà come temi i processi della nostra governance

Abbiamo vissuto due percorsi partecipativi intensi, trasparenti, con momenti di confronto e dialogo tra i soci dei portatori di valore e aperti a tutti.

Le modifiche allo statuto

Nell'autunno 2020 il Cda ha inaugurato il Cantiere Governance, poi inserito definitivamente nel Piano Strategico 2021-2024. In questo percorso partecipato siamo arrivati ad analizzare insieme l'opportunità di dare chiarezza al numero dei mandati delle persone del Cda, che sono 4 anche se esercitati in modo non continuativo, e specificando che una persona può rimanere nel ruolo di Presidente fino a 3 mandati (sempre nell'ambito dei 4). Un'unica eccezione se la persona diventa presidente al 4° mandato; per continuità e buon governo, può ricandidarsi anche per il 5° mandato come presidente.

In particolare la deroga al limite del quarto mandato, serve a garantire, in situazioni particolari, che la persona presidente, garante assieme al Cda del buon governo e dei valori della Banca, possa esercitare per almeno due mandati (6 anni) il suo ruolo, rafforzando i caratteri di forte peculiarità distintiva ed organizzativa della Banca che tendono, se possibile, a valorizzare percorsi di crescita interna per individuare la figura di vertice. Banca d'Italia ha rilevato che naturalmente tale previsione deve essere considerata eccezionale nel senso che si deve cercare, per quanto possibile, di non derogare al limite dei quattro mandati e ciò vuol dire per noi favorire percorsi di progressiva crescita all'interno del Consiglio delle competenze necessarie allo svolgimento della carica di presidente. Non si

dimentichi poi che le nuove norme di professionalità e competenza che gli amministratori di una Banca devono possedere sono diventate più esigenti, per cui crescere come Presidente è più complesso e richiede più tempo.

La valutazione positiva su questo tema è condivisa dal Collegio Sindacale e dal Comitato Etico che ne condividono anche l'opportunità.

A fine aprile il Cda ha sottoposto queste modifiche, assieme ad altre dovute per legge, all'autorizzazione preventiva di Banca d'Italia. Tra le importanti novità, prima tra le banche, abbiamo inviato il testo dello statuto in linguaggio inclusivo e di genere, piccolo segno per aumentare la nostra distintività e affermare, anche in questo modo, i valori di inclusività e accoglienza nel mondo della finanza.

Il giorno **12 agosto 2021 è giunto il nulla osta di Banca d'Italia**, che comunica di aver accertato che le modifiche agli articoli dello Statuto, compresa la revisione del numero massimo dei mandati dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Presidente, non contrastano con il principio di sana e prudente gestione e sono allineate con gli ultimi aggiornamenti della normativa prudenziale in materia.

Il Cda mette quindi in votazione la nuova versione dello Statuto alla prossima assemblea.

Il Cantiere Governance continuerà a lavorare su altri temi e snodi, già all'attenzione dell'Assemblea, del Cda e del Comitato Etico. Uno dei temi ancora sospesi è quello della rappresentanza delle pluralità e delle differenti visioni, da una parte della base sociale identificato come "tema delle minoranze". Il Cda ha già avuto modo di esplicitare che su questo tema non sembra esserci concordia e unità di visioni nella base sociale e tra i portatori di valore mentre l'Assemblea ha stabilito, a grande maggioranza, delle regole che alcuni non ritengono eque. Vi sono posizioni polarizzate, alcuni richiedono l'abbassamento della soglia per poter garantire un più facile ingresso in Consiglio di "rappresentanti" della lista di minoranza, altri al contrario si sono espressi per rimuovere del tutto questa possibilità considerando fuorviante in Banca Etica il tema delle "minoranze".

In questa situazione, nella ricerca di un'unità che faccia il bene generale della banca il Cda ha pensato di non andare a proporre ora una modifica statutaria su questo aspetto e di affrontarlo, viceversa, in uno spirito di dialettica e unità tra i soci superando l'attuale contesto divisivo che finisce per dare un quadro distorto delle pluralità di rappresentazioni sul tema.

Non solo chi alza la voce ha un'opinione; ci sono molti soci che nel clima conflittuale generato su questo tema non vogliono, non se la sentono, di esprimersi. Serve quindi maggiore calma e questo è responsabilità di tutte le persone socie. Nessuno, da solo individua la scelta migliore, ma assieme possiamo cercarla.

La sfida di una Banca in cui il governo viene esercitato da più soggetti, in diversi modi, con responsabilità distinte, consapevolmente e con amore per i valori fondativi, è importante e la perfezioneremo nei prossimi anni, con la fiducia di voi Soci.

Le modifiche al Patto Associativo e il nuovo regolamento dei Portatori di Valore

All'assemblea di settembre giunge a conclusione un percorso partecipativo importante, il Cantiere Partecipazione, nato per volere del Cda nel 2017 e confluito nello scorso autunno nel Cantiere Governance.

Già da due anni centinaia di soci e socie stanno sperimentando novità nei processi di coordinamento e di governance dei portatori di valore, alla base della governance di Banca Etica e previsti dallo Statuto che sono, lo ricordiamo, i 5 coordinamenti di area territoriale dei soci, il coordinamento dei soci e delle socie lavoratrici e il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento.

Verranno portati in votazione due documenti frutto di questo percorso, attualizzazione di documenti già utilizzati e approvati dall'assemblea dei soci del 24 novembre 2007.

Si tratta del Patto Associativo, documento che sancisce la collaborazione volontaria di soci per la vita della banca, e del Regolamento dei Portatori di Valore che, oltre ai GIT, ufficializza delle regole comuni e condivise per i Coordinamenti di Area, per i Forum di Area, per il Coordinamento delle Persone socie lavoratrici e conferma quanto stabilito dall'assemblea del 12 maggio 2018 per le Organizzazioni socie di riferimento.

In particolare, al fine di stimolare una vivace partecipazione nelle nostre comunità territoriali, i Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT), inseriremo anche delle nuove regole volte a favorire l'ingresso e la responsabilizzazione di sempre nuove figure: l'introduzione di criteri per favorire la rappresentanza di genere e intergenerazionale e nuove regole sui mandati per cui i Coordinatori e le Coordinatrici dei GIT e i Referenti dei cinque Coordinamenti di area territoriale svolgeranno il loro incarico per 2 mandati (6 anni).

Oltre a questo, il Cantiere Partecipazione ha elaborato la proposta di introdurre il limite di 2 mandati (6 anni) anche per gli altri componenti del GIT. Per salvaguardare la continuità progettuale gli anni svolti in qualità di Coordinatore/Coordinatrice non si sommano a quelli svolti da "semplice" componente del GIT. E' possibile inoltre estendere a 3 il numero di mandati nei casi di territori con un numero di soci non elevato. Per effetto delle norme transitorie tutte le persone ad oggi impegnate nei GIT potranno rimanere in carico per un altro mandato (3 anni)

Appello di una parte di soci e la risposta del Cda

Queste proposte di modifica, pur essendo il risultato di un lungo processo partecipativo hanno fatto emergere visioni diverse: c'è una parte di soci che ritiene che in alcuni territori

possano esserci delle difficoltà nel ricambio; altri reputano non opportuno dare limiti ai mandati in questo organismo. Il Cda, pur condividendo i risultati del percorso, ha preferito far sì che su questo tema sia l'Assemblea ad esprimersi.

Ciò non modifica la determinazione di continuare a lavorare per migliorare e ampliare gli spazi di partecipazione facendo ricorso a tutti gli strumenti a disposizione (formazione, corsi, gruppi tematici, scambi esperienziali).

L'Assemblea è il luogo primario del governo della banca: "una testa un voto" assume una valenza strategica.

È importante esprimersi, far sentire la propria voce attraverso uno strumento di democrazia: questo è il voto.

Un sistema di governo così esigente come il nostro implica che le Assemblee siano un importante momento in cui tastare il polso alla motivazione della base sociale e il suo interesse per lo sviluppo della Banca.

La partecipazione all'Assemblea ci fa avere una chiara indicazione sia sulla forza della nostra struttura associativa sia sull'impegno nella crescita del nostro progetto da parte di tutti i portatori di valore che formano parte del nostro modello di governo/governance cooperativo/a.

È molto importante capire che i processi partecipativi, di cui Banca Etica ha fatto e farà sempre uso e tesoro, poi vengono valutati e assunti dal Cda che, nella responsabilità e supervisione generale della Banca deve apportare anche il suo contributo, come ultimo anello del percorso.

In più, le nostre Assemblee hanno la singolare capacità di portare a compimento le fasi decisionali di molti processi partecipativi, passate per la sintesi necessaria e responsabile del Cda, completandoli.

Si tratta di processi che analizzano questioni particolarmente importanti, con trasparenza e in cui si gestisce pacificamente la nostra ricca pluralità, orientandola sempre in modo costruttivo al rafforzamento responsabile della nostra vita cooperativa.

Questo è il significato politico più profondo delle nostre Assemblee e, perciò, dobbiamo averne speciale cura.

Banca Etica possiamo farla solo insieme, lavorando per l'unità e per un progetto comune, con reciproca fiducia.

Vi aspettiamo online e a Palermo il 18 settembre, in sala reale o virtuale.

Il Cda

*Anna Fasano, Andrea Baranes, Pedro Manuel Sasia Santos,
Adriana Lamberto Floristan, Marina Galati, Aldo Soldi,
Giacinto Palladino, Elisa Bacciotti, Raffaele Izzo, Arola Farrè,
Andrea Di Stefano, Lino Sbraccia, Marco Carlizzi*